

RAGAZZI ANDIAMO IN MONTAGNA

1988 - 8^o EDIZIONE



CLUB ALPINO ITALIANO
SEZIONE
DI CONEGLIANO



COMUNE DI CONEGLIANO
ASS. ALLO SPORT
ASS. PUBBLICA ISTRUZIONE

RAGAZZI ANDIAMO IN MONTAGNA

1988 - 8^o EDIZIONE



CLUB ALPINO ITALIANO
SEZIONE
DI CONEGLIANO



COMUNE DI CONEGLIANO
ASS. ALLO SPORT
ASS. PUBBLICA ISTRUZIONE

Distribuzione gratuita ai ragazzi delle tre
classi della Scuola Media e di 4^a e 5^a
Elementare di Conegliano ed ai soci del
Club Alpino Italiano - Sez. Conegliano

Cari ragazzi,

partecipo sempre con molto piacere,
quando mi è possibile, alle Vostre gite e posso
quindi rendermi conto del Vostro impegno,
della Vostra passione e anche del Vostro
sincero entusiasmo.

Ho potuto con piacere constatare che la
partecipazione è numerosa il che attesta che
la Commissione Giovanile e tutti gli
accompagnatori, e soprattutto il nostro Vice
Presidente Tomaso Pizzorni, lavorano bene e
con successo.

Un grazie quindi a tutti perché la
partecipazione dei giovani alla vita del CAI,
significa una buona prospettiva per il futuro
della nostra Sezione.

Un grazie anche al Comune di
Conegliano che ci aiuta con generosità
dimostrando che crede alla nostra opera di
divulgazione della montagna, non solo come
sport attivo, ma anche come modo per
integrare la Vostra educazione sia personale
che civica.

Per il 1988 è stato preparato un
calendario molto nutrito che spero Vi
soddisferà; cercherò di venire con Voi il più
possibile, perché mi piace camminare in mezzo
a Voi, per dare un aiuto ai Vostri
accompagnatori e anche per portare la
solidarietà di tutto il CAI alla Vostra attività.

Un cordiale saluto

Francesco La Grassa



Ai ragazzi, ai genitori

All'introduzione del nostro Presidente desideriamo aggiungere qualche considerazione e proposta. Se l'iniziativa "RAGAZZI ANDIAMO IN MONTAGNA" è giunta alla 8ª edizione vuol dire che, nonostante le inevitabili pecche del programma, i consensi e la partecipazione non sono mancati. Il calendario gite che viene ora presentato è ulteriormente arricchito rispetto al precedente anno ed è altrettanto vario e interessante. Ma ciò non basta: se riusciremo a concretizzarle sono in arrivo altre idee quali, ad es., la "settimana" in montagna, un "giro per rifugi" (magari sul percorso di una "Alta Via"), ecc. Su questi punti potremo essere precisi più avanti; ovviamente il tipo di iniziative in progetto è indirizzato ai ragazzi più assidui e preparati; inoltre, il numero dei partecipanti sarà forzatamente ridotto per vari motivi. Come di regola, anche quest'anno le gite in programma saranno precedute dalla "presentazione", alle ore 18 del martedì precedente la gita, in Sede CAI. Ebbene, vorremmo che questi importanti incontri fossero più frequentati e servissero non solo

per dare notizie sulla gita, ma come occasione per sviluppare argomenti legati all'ambiente, alla montagna, all'Alpinismo giovanile in particolare.

Potremmo anche visionare assieme le diapositive delle gite precedenti e proiettare uno dei tanti audiovisivi (assai interessanti) disponibili in Sezione. E ancora, suggeriremmo ai ragazzi di scattare qualche foto in montagna: chissà che venga l'occasione di esporla o pubblicarla con altre; suggeriremmo poi di scrivere o disegnare qualche "impressione sulle gite". Questo materiale potrebbe essere pubblicato nei prossimi numeri di "Ragazzi andiamo in Montagna", oppure esposto in qualche rassegna.

Vorremmo pure che, per tutti i ragazzi, le gite fossero, oltretutto occasione di sano esercizio fisico e svago, anche motivo di approfondimento dei problemi della Montagna, di conoscenza dell'ambiente, argomento questo di cui tutti parlano, ma... E per tutto questo, la collaborazione dei genitori ed i loro suggerimenti saranno molto utili e graditi. E, infine, vorremmo fare ancora altre proposte, ma ci pare che - per ora - sia meglio fermarci. Arrivederci in Montagna.

Commissione Alpinismo Giovanile

Qualche informazione sul C.A.I.

Questo opuscolo-programma, destinato soprattutto ai giovani, ma interessante anche per i genitori e insegnanti, viene distribuito agli alunni delle tre classi della Scuola Media e di quarta e quinta Elementare della Città.

Non tutti coloro che ricevono l'opuscolo illustrante l'iniziativa "Ragazzi andiamo in Montagna", sostenuta dalla Amministrazione Comunale-Assessorato allo Sport e organizzata dalla nostra Sezione, sono soci, figli o parenti di soci del CAI.

Riteniamo pertanto opportune alcune informazioni per coloro che poco conoscono il nostro sodalizio.

Il C.A.I., abbreviazione di Club Alpino Italiano, è sorto ufficialmente a Torino nell'ottobre del 1863, cioè 125 anni orsono.

I soci, in costante aumento, sono attualmente oltre 260.000, suddivisi in oltre 400 sezioni che, a loro volta, comprendono circa 300 sottosezioni sparse in tutta l'Italia. Scopo del CAI, molto in sintesi, è la promozione dell'Alpinismo in tutte le sue varie manifestazioni, nonché la conoscenza e lo studio della montagna, in particolare tra i giovani. Il CAI si prefigge pure, nei limiti consentiti, la difesa e salvaguardia dell'Ambiente e della Natura Alpina; non ha fini di lucro, è indipendente, apolitico, apartitico, aconfessionale.

Il CAI dispone di oltre 600 tra "Rifugi" e "Bivacchi", dislocati nell'Arco Alpino, nell'Appennino, nelle Isole. Organizza, per Legge dello Stato, il soccorso Alpino e può contare su circa 200 "Stazioni di chiamata", distribuite nelle zone di interesse alpinistico, con quasi 6000 volontari.

La Sezione di Conegliano (con sede in via Rossini, 2) è sorta nel 1925 e conta 920 soci dei quali 120 hanno meno di 18 anni. È proprietaria di due rifugi alpini: il "Mario Vazzoler" (m. 1725) e il "Maria V. Torrani" (m. 3000 circa), ubicati ambedue nel Gruppo del Civetta; inoltre, del Bivacco "Gian M. Carnielli" (m. 2000), ubicato sugli Spiz, Dolomiti Zoldane. Della Sezione fa parte la Sottosezione di S. Polo di Piave.

La Sezione svolge principalmente attività di: alpinismo (roccia e ghiaccio), escursionismo, scialpinismo, alpinismo giovanile, sci di fondo escursionistico, tutela dell'ambiente montano; inoltre, nell'ambito dello SCI/CAI (fondato 40 anni fa) vengono praticati, anche a livello agonistico, lo sci da

discesa e di fondo. Vengono predisposti ricchi e diversificati calendari di gite, escursioni, ascensioni (aperte anche ai non soci), nonché corsi di vario genere: alpinismo, scialpinismo, discesa, fondo; si effettuano pure gare sociali di sci. Anche l'attività culturale è sviluppata: cicli di proiezioni, manifestazioni ecologiche, ecc...

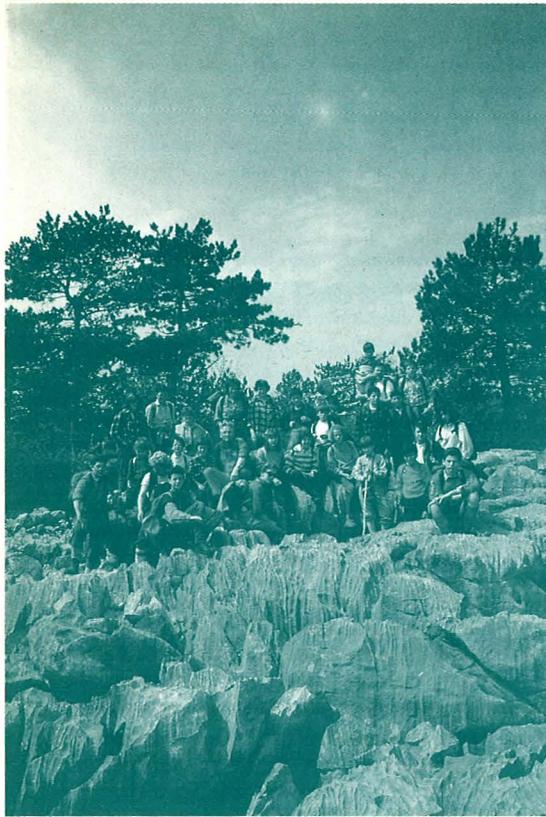
La Sezione dispone inoltre di una ricca biblioteca, fornita, in particolare, di guide alpinistiche ed escursionistiche.

Club Alpino Italiano
Sezione di Conegliano



Quintino Sella
Promotore della fondazione del C.A.I. e Presidente
dal 1876 al 1883.





INFORMAZIONI E CONSIGLI PER LA PARTECIPAZIONE ALLE GITE

È doveroso, da parte degli organizzatori, dire o ricordare che per andare in Montagna devono essere rispettate alcune regole riguardanti: il comportamento, l'abbigliamento, l'equipaggiamento, la preparazione.

Mentre alcuni principi e norme derivano dal buon senso e dalla educazione, specie dei meno giovani, altre regole sono frutto dell'esperienza e, come tali, devono essere trasmesse a chi, nel caso i giovanissimi, va in Montagna per la prima volta.

Queste regole ed alcuni consigli serviranno essenzialmente per evitare disagi ed inconvenienti, per affrontare la Montagna in tutta tranquillità, per trarre da essa le migliori soddisfazioni.

COMPORTEMENTO

Anche se può apparire superfluo, ricordiamo la necessità di tenere un comportamento corretto e rispettoso nei confronti degli altri e verso l'ambiente in cui si svolgono le gite.

La Montagna, i Rifugi, i mezzi di trasporto non sono adatti agli schiamazzi.

La necessità di tenere pulita la Montagna deve indurre tutti ad evitare la dispersione dei rifiuti nei

Carso spettacolare.

prati, boschi, ghiaioni, ecc; ognuno dia il proprio contributo riportando a valle ciò che danneggerebbe l'ambiente (possono essere usati i sacchetti utilizzati per i rifornimenti di viveri).

Chi partecipa alle gite deve attenersi alle disposizioni ed ai consigli degli Accompagnatori del CAI. Nessuno deve lasciare la comitiva se non autorizzato per validi motivi.

EQUIPAGGIAMENTO

La partecipazione alle nostre gite non richiede equipaggiamenti particolari ad eccezione di:

Zaino o sacco da montagna: questo indispensabile accessorio non è sostituibile con le poco pratiche borse, sacche e simili in quanto queste recano intralcio, impegnano le mani, sbilanciano ed altro. Chi non possiede un vero e proprio sacco da montagna può utilizzare gli zainetti usati per andare a scuola.

Occhiali da sole: sono utili, non solo in piena estate, ma anche quando c'è neve. Possono servire anche quelli da sci.

Varie: un paio di stringhe, qualche pezzo di spago (per riparazioni di fortuna) e magari qualche cerotto medicato, per eventuali escoriazioni e vesciche, sono certamente utili.

Inoltre, chi possiede una lente di ingrandimento, un binocolo, una bussola, un volumetto per il riconoscimento dei fiori, li porti con sé: troverà modo di impiegarli e di vivere meglio l'esperienza in montagna.

ABBIGLIAMENTO

In questo caso hanno molta importanza i fattori stagionali ed ambientali, non sempre prevedibili al momento dell'iscrizione alla gita e, a volte, al momento della partenza.

Un "ricambio" di abiti, racchiuso in una sacca da tenere nel pullman, è opportuno portarlo sempre.

Calzature: vanno bene scarponi, scarponcini, pedule (non di quelle che si inzuppano!), purché non abbiano la suola liscia e, quindi, scivolosa; ottime le suole a "carrarmato" o simili.

Le scarpe da ginnastica sono sconsigliabili (possono servire come ricambio e riposo) anche perché non proteggono la caviglia; se si incontra neve sono un disastro!

Calzettoni: sono consigliabili quelli di lana pesante, magari da indossare su calzini leggeri di cotone; poco raccomandabili, anzi da escludere, quelli leggeri in fibra sintetica in quanto irritano il piede.

Pantaloni: anzitutto devono essere comodi, non importa se sono alla moda, firmati, ecc. Devono essere lunghi o al ginocchio (cosiddetti alla "zua-va"). Se il clima è poco favorevole è bene non siano troppo leggeri. I calzoncini corti sono da evitare, almeno come unico paio.

Camicia: quelle in flanella sono molto indicate, ma vanno bene anche quelle di tela che si portano abitualmente.

Maglione: uno di lana è indispensabile; invece di uno pesante sono più pratici due leggeri (quelli normalmente usati in città); questo consente di coprirsi più o meno secondo la temperatura.

Giacca a vento (o giubbotto): anche qui la moda non serve! La giacca a vento o il giubbotto sono indispensabili per ripararsi dal freddo; non occorrono modelli particolari, basta la praticità.

Impermeabile: per ripararsi dalla pioggia, possibile in primavera ed in autunno; è molto pratica la mantella leggera che protegge anche lo zaino ed è poco ingombrante quando piegata. In alternativa c'è l'ombrello, pieghevole o meno.

I K-way non bastano!

Berretto: serve tanto per il freddo (se pesante), quanto per il sole (se leggero); occorre quindi portarlo.

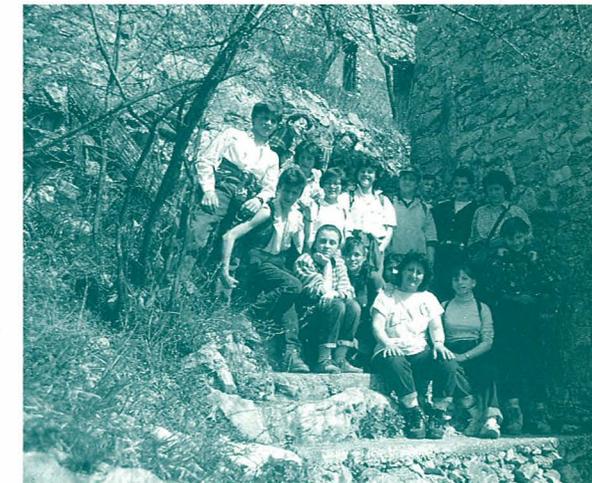
Guanti: un qualsiasi paio, di lana, pelle, ecc. è sempre necessario averlo.

PREPARAZIONE

Prima della partenza è buona norma verificare il "carico" nello zaino, controllando la presenza delle cose necessarie ed evitando quelle inutili; in particolare sono da evitare le enormi quantità di bevande (scatole, lattine, bottigliette) e di cibarie assortite, il più delle volte inadatte in gita.



Alla casa "Cadorna".



NOTE

Illustrazioni e presentazioni gite:

il martedì precedente ciascuna gita, alle ore 18, nella sede del CAI in via Rossini 2/A. In tali occasioni saranno forniti ulteriori indicazioni e consigli sull'equipaggiamento ed attrezzature più opportuni, in relazione alle previste condizioni ambientali.

Iscrizioni: entro il giovedì precedente ciascuna gita, presso l'Azienda di Promozione Turistica (ex. Az. Soggiorno) in viale della Stazione. Non si accettano iscrizioni a mezzo telefono.

Partenza: dal Piazzale delle Autocorriere in via Colombo, con orari che saranno confermati alla presentazione e al momento dell'iscrizione. Si raccomanda la puntualità!

Quote di iscrizione ragazzi: da versare al momento dell'iscrizione. L. 3.000 per le gite di un giorno; da definire per le gite di 2 giorni (Raduni) e in caso di utilizzo di vetture private.

Variazioni programmi: il CAI si riserva la facoltà di annullare le gite, di spostarne la data e di modificarne i percorsi, precedentemente fissati, qualora le condizioni ambientali, atmosferiche e di innevamento della zona interessata siano tali da pregiudicare la buona riuscita del programma.

LE MIE GITE CON IL C.A.I. GIOVANILE DI CONEGLIANO

Per la prima volta lo scorso anno mi sono iscritta con tutta la mia famiglia al C.A.I. giovanile. Così dire che è stata un'esperienza bellissima ed entusiasmante. Mi sono sempre chiesta che cosa ci fosse sulle cime delle montagne. Che vedeva in lontananza da casa mia. Finalmente arrivò per me il grande giorno e salti in carriera con gli altri ragazzi iniziò la mia grande avventura: quel giorno eravamo diretti al rifugio Coldai del gruppo CIVETTA. All'altrezza di 1500 m. c'era la neve.

Arrivati alla cima si vedevano moltissime montagne che ci circondavano e anche loro ricoperte di neve. Abbiamo mangiato e poi ci siamo recati al laghetto ghiacciato a circa 2000m.

Le gite si susseguivano una dopo l'altra e finalmente siamo giunti alla gita sulle Alpi Carniche con il sentiero naturalistico

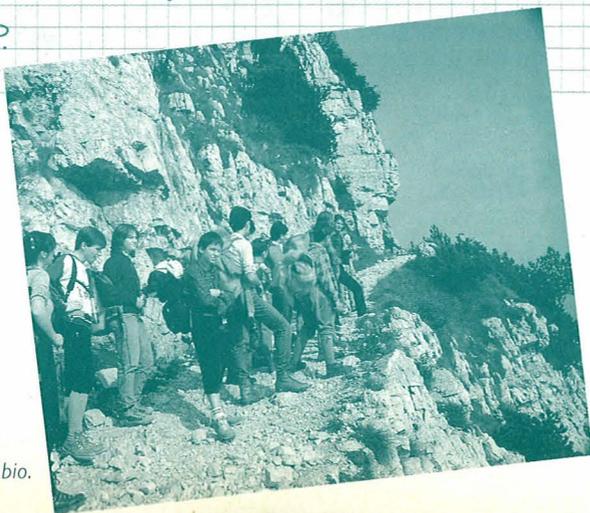
TIZIANA WEISS. La camminata era abbastanza lunga e faticosa per « noi ragazzi », ma arrivati alla cima il nostro spirito di avventura è stato ricompensato. Per non parlare della gita delle GALLERIE svolta sul monte PASUBIO. Questa strada è stata costruita dagli alpini nel 1914 con 52 GALLERIE ottenute con sforzi sovrumani.

Ad ogni uscita di galleria il paesaggio era diverso dalla volta precedente e sempre più misterioso e stupefacente. Più faticoso si faceva il percorso e più l'ansia di arrivare alla cima.

Ad ogni modo sapete che cosa ho visto sulle cime delle montagne? Lo visto.....

Se volete saperlo venite in montagna!

Vera P.



La strada del Pasubio.

RAGAZZI ANDIAMO IN MONTAGNA

LE ESCURSIONI

Casera Ceresera

Prealpi Venete

DOMENICA 17 APRILE

ore 8.00 partenza da Conegliano

ore 18.30 arrivo a Conegliano

accompagnatori: Amedeo Cuccioli, Tomaso Pizzorni e amici della Sezione di Sacile del CAI

equipaggiamento: vedi "informazioni e consigli..." nelle pagine precedenti. La possibile presenza di neve rende necessario l'uso di calzature adeguate, cioè scarponi o scarponcini impermeabili.

■ La zona in cui si svolge la gita è compresa nel gruppo Col Nudo Cavallo, a Nord del Col dei Scios. La Casera Ceresera, in uso al CAI di Sacile, è stata riattata come base per le attività di Alpinismo Giovanile. Noi effettueremo la prima uscita in montagna, con meta la Casera per conoscere la zona e per incontrarci con gli amici della Sezione ospitante. L'itinerario si svolge, con partenza dal Pian Cansiglio (m. 1000), inizialmente lungo la bella strada forestale che attraversa il bosco misto (faggi e abeti) e raggiunge la Casa Forestale di Candaglia (m. 1268). Da qui, proseguendo verso Est o deviando per il Col dei Scios, comunque per facile sentiero, in mezz'ora si raggiunge la Casera Ceresera (m. 1347), in via di attrezzamento, ma già utilizzabile. In tutto sono circa due ore di piacevole passeggiata. Dalla Casera si ha la possibilità, per i più volenterosi, di compiere ulteriori brevi escursioni, anche per ammirare splendidi panorami verso le Dolomiti, la pianura Veneto-Friulana, ecc... Il ritorno potrà avvenire lungo itinerari diversi, da scegliere al momento, secondo le condizioni di eventuale innevamento, del tempo, ecc...



Monte Fara

Prealpi Clautane

DOMENICA 1 MAGGIO

ore 7.30 partenza da Conegliano

ore 18.00 arrivo a Conegliano

accompagnatori: Benito Zuppel e amici della Sezione di Maniago del CAI

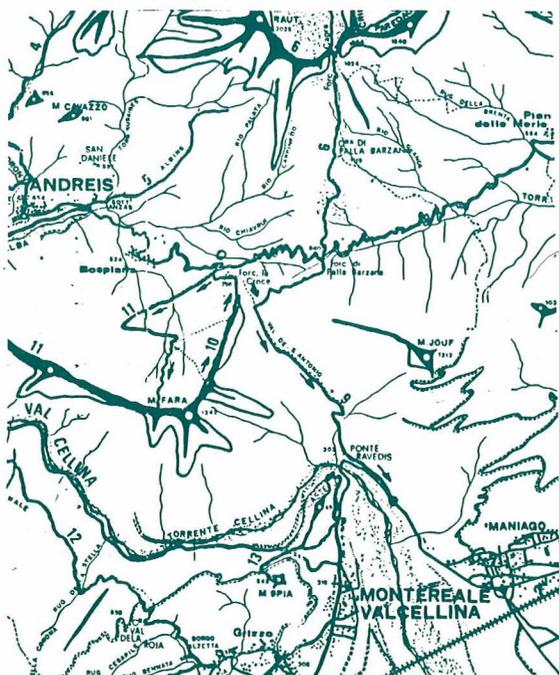
equipaggiamento: vedi "Informazioni e consigli..." nelle pagine precedenti

■ All'estremità nord-occidentale della pianura friulana, fra i paesi di Montereale e Maniago, fuoriesce da una gola fra le montagne, il torrente Cellina. Della forra selvaggia scavata dal fiume e del suo proseguimento ci accorgeremo solamente quando saremo già nella valle, perché dalla strada di Montereale, dalla quale arriveremo, una collina ci chiuderà la visuale. L'accesso alla gola è, invece, visibile dal Ponte di Ravedis, sul lato Maniagheso, ma l'orientamento della valle non è intuibile perché un'alta e dirupata montagna costringe il torrente ad una brusca deviazione. Questa montagna sarà la meta della nostra escursione.

Il nostro itinerario sarà il seguente: dalla galleria passando sotto la collinetta di Montereale risaliremo la Val Cellina in pullman fino alla confluenza del fiume col torrente Molassa, quindi svolteremo a destra e, sfiorando il paese di Andreis, prenderemo la strada che conduce alla forcella di Palla Barzana. Prima di raggiungere il passo, poco oltre l'abitato di Bosplans, troveremo sulla destra, a quota metri 700 circa, una strada sbarrata, all'ingresso della quale lasceremo la corriera. Questa strada ci condurrà alla casera del M. Fara a mt. 954 di altitudine, forse non ancora in attività, ma dove potremo fermarci per una breve sosta. Dalla casera saliremo attraverso il prato ed un rado bosco di faggi fino alla cresta e quindi alla vetta (m. 1342). Ci fermeremo per lo spuntino di rito e per un'ora ci dedicheremo ad un panorama vario ed eccezionale. Saremo vicinissimi alla catena Col Nudo Cavallo ed al gruppo Raut-Resettum, mentre le Alpi Giulie e Carniche saranno più lontane, ma luminose ed ammantate di neve. Ammireremo il torrente serpeggiante mille metri sotto di noi ed a sud, se non ci sarà la foschia, ci apparirà il Mare Adriatico con la Laguna di Grado-Marano. Scenderemo dalla cima su di un sentiero quasi parallelo a quello di salita che ci condurrà, però, non al pullman, ma ad incrociare, a quota 750 circa, un altro sentiero orientato a sud, che percorre tutta la valle di San Antonio. In poco più di un'ora di cammino in leggera discesa, raggiungeremo la strada Montereale-Maniago, a quota 300 nei pressi del Ponte di Ravedis. Qui ci attenderà il Pullman.

Il sentiero della Valle di S. Antonio era, prima della carrozzabile della Valcellina, la via che conduceva alla pia-

nura friulana gli abitanti di Barcis, Andreis e dei paesi dell'alta Val Cellina. Essa è a tratti lastricata e delimitata da muriccioli a secco. Percorrendola noi torneremo indietro di cent'anni. E forse (abbiamo sentito delle voci in merito) il giorno della nostra escursione non saremo soli su questo percorso. Le genti del luogo intendono organizzare una manifestazione per commemorare questo itinerario così denso di ricordi di un passato tanto lontano.



Alla scoperta del delta del Po

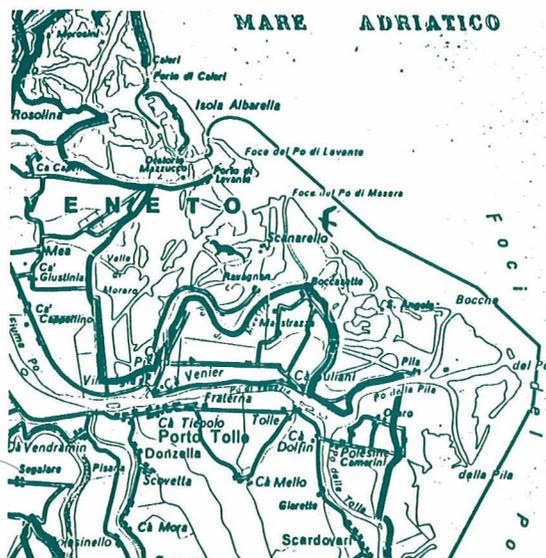
presso le bocche del Po della Pila

SABATO 14 E DOMENICA 15 MAGGIO

sabato ore 15.00 partenza da Conegliano
domenica ore 20.00 arrivo a Conegliano

accompagnatori: Claudio Peccolo e amici della Sezione di Rovigo del CAI

equipaggiamento: vedi "informazioni e consigli..." in generale. La particolarità dell'escursione rende necessario l'uso del sacco piuma, del materassino, delle tende (che ci dovremo procurare). Altre indicazioni



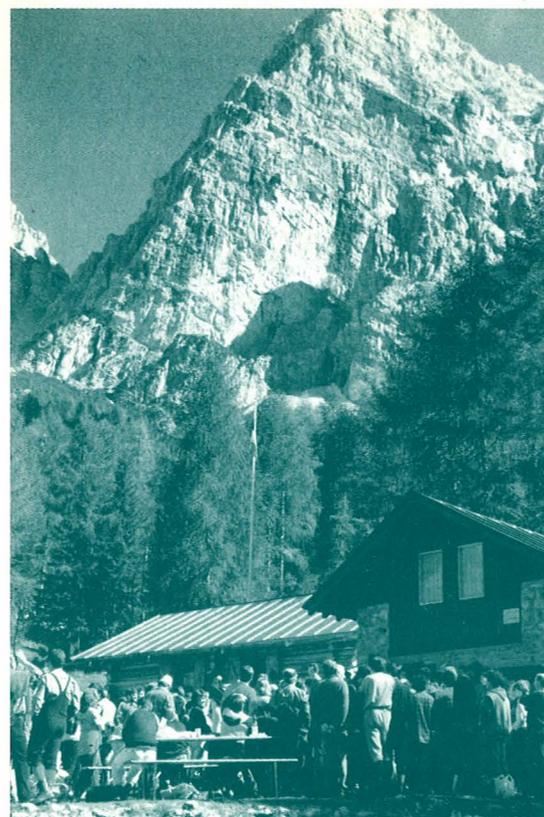
eventuali saranno date alla presentazione in Sede. I partecipanti dovranno contribuire alle spese di vitto (curato dagli organizzatori) con la somma di lire 10.000.

L'escursione naturalistica alle Foci del Po (una novità per la nostra Sezione, almeno in una zona così inconsueta), è organizzata dalla Sezione del CAI di Rovigo, nel quadro delle iniziative patrocinate dalla Commissione Veneto-Friulana-Giuliana CAI dell'Alpinismo Giovanile.

■ Il Delta del Po è un territorio del tutto particolare. Geologicamente recentissimo, è tuttora in via di trasformazione, anche se notevolmente consolidato dall'intervento umano. Il Po, il grande fiume che - lungo il suo corso di oltre 650 km - si arricchisce di gran parte delle acque (purtroppo non sempre... chiare e fresche!) provenienti dalle Alpi e dagli Appennini, sfocia nel Mare Adriatico. Qui, con i suoi sei rami principali (Po di Goro, di Levante, di Gnocca, di Maistra, di Tolle, di Pila) forma un ampio delta, ricco di isole, lagune, dune, paludi, "valli" e zone ricche di vegetazione tipica (cannella palustre, pioppi, robinie, ontani, querce, carpini, ecc...)

Il paesaggio e l'ambiente, nel loro genere unici in Italia, rappresentano un mondo tutto da scoprire che avremo modo di osservare ed ammirare in una zona di particolare interesse, nei dintorni di Boccasette.

Il programma dettagliato e le modalità di partecipazione alla gita ci verranno comunicati dalla Sezione organizzatrice che per esigenze logistiche ed organizzative dovrà forzatamente limitare la partecipazione a gruppi limitati.



Rifugio Casera Bosconero

Dolomiti Zoldane

DOMENICA 29 MAGGIO

ore 7.30 partenza da Conegliano
ore 19.00 arrivo a Conegliano

accompagnatori: Ugo Baldan, Gianni Casagrande
equipaggiamento: vedi "Informazioni e consigli"

■ Casera Bosconero. Fino a qualche anno fa era una vecchia casera abbandonata, quasi un rudere, ma godeva comunque di una certa notorietà per gli alpinisti che frequentavano nella zona, le mirabili pareti degli Sforzoi, del Sasso di Tovanello e del Sasso di Bosconero. Senza contare che il posto rappresentava, per l'escursionista, una mèta gratificante o un piacevole riferimento di transito. In seguito però, grazie all'intervento degli amici della Sezione C.A.I. Valzoldana, la Casera è diventata un grazioso Rifugio Alpino e successivamente, per volontà di alcuni amici di Conegliano, è sorto nelle adiacenze un nuovo fabbricato completamente in legno, costruito con le loro forze e con l'aiuto della Sezione C.A.I. Valzoldana, a ricordo dei loro compagni: Andrea Daccò, Aldo Fava e Carlo Canciani. Il rifugio sorge in una splendida radura a quota 1455, quasi al limite superiore del bosco che caratterizza tutta la zona ed è raggiungibile con una passeggiata di circa due ore e mezzo, partendo dalla località Pontesei (m. 800 circa), sulla statale della Val Zoldana.

Rifugio Mario Vazzoler

Gruppo del Civetta

SABATO 11 GIUGNO

(per chi pernotta al rifugio)

ore 14.00 partenza da Conegliano, arrivo in pullmino a Cap. Trieste (m. 1100) arrivo (a piedi) al Rifugio Vazzoler (m. 1725). In serata, incontro con i gruppi giovanili, cena e pernottamento

DOMENICA 12 GIUGNO
(per chi è già sul posto)

ore 7.00 colazione

ore 7.30 partenza per l'escursione in Val Civetta (Rif. Tissi al Col Rean, m. 2300 ca) o per altre, diverse mete da definire

ore 19.00 circa rientro a Conegliano

accompagnatori: Francesco La Grassa, Amedeo Cucciol, Giovanni Bonaldo

equipaggiamento: vedi "Informazioni e consigli..." nelle pagine precedenti. La probabile presenza di neve in Val Civetta rende necessari buoni scarponi e, possibilmente, le ghette. Per il pernottamento è consigliabile il sacco piuma, pur essendo disponibili coperte in rifugio.

quota di partecipazione: per il viaggio, da definire in funzione del mezzo; per il soggiorno, lire 10.000 a parziale copertura delle spese per cena, pernottamento, colazione e pastasciutta a mezzogiorno. Condizioni per i ragazzi dell'Alpinismo Giovanile.

Il raduno, giunto alla 4ª edizione, è ormai nella tradizione della Commissione Interregionale Alpinismo Giovanile che lo appoggia per favorire un simpatico scambio di ospitalità con le altre sezioni.

■ Il Rifugio M. Vazzoler, di proprietà della nostra Sezione, è sito al Col Negro, alla base dei Cantoni di Pelsa (Dolomiti), in ambiente di rara bellezza per la vastità del panorama e l'arditezza delle cime che lo circondano: Torre Venezia, Torre Trieste, Moiazza, ecc... Già la salita al rifugio costituisce una facile, ma piacevole gita; ma ancora più bella è l'escursione in Val Civetta per ammirare l'imponente colosso dolomitico nella podero-

C'era un bel gruppo anche lo scorso anno.

sa parete Nord-Ovest della Civetta (m. 3128).
Nota: a fine mattinata, prima del pranzo, chi lo desidera potrà partecipare alla celebrazione della S. Messa nella Chiesetta (adiacente al rifugio) della quale verrà quest'anno ricordato il 30° di inaugurazione. Un anticipato e particolare ringraziamento al gestore Pier Costante ed alla signora Brustolon per la cordiale ospitalità che anche quest'anno ci riserveranno.



GITA AL VAZZOLER (di Silvia Negretti - Classe 5^a)

Il Vazzoler è uno dei posti più belli, per me, anche se la strada è un po' lunga!
Quando sono arrivata in cima per la prima volta, mi è parso di sognare, ad occhi aperti: la vista era bellissima, il sole scottava e le montagne assolate sembravano dei massicci di rocce e neve.
Entrati in rifugio, mia cugina ed io siamo salite al piano superiore e scegliere la stanza in cui ci dovevamo riposare; c'era l'imbarazzo della scelta! La sera quando abbiamo finito di mangiare siamo andati nel tabac a trovare i ragazzi che alloggiavano lì, ci siamo divertiti un mondo a giocare con loro, ma alla fine sono dovute andare a letto! La mattina gli altri non avevano MAI chiuso occhio per la baldoria!
Questa è stata la gita più bella dell'anno!

Monte Baldo Prealpi Venete

DOMENICA 19 GIUGNO

ore 6.00 partenza da Conegliano

ore 20.30 arrivo a Conegliano

accompagnatori: Claudio Peccolo, Giuseppe Perini, Tomaso Pizzorni e Paolo Roman

equipaggiamento: vedi "Informazioni e consigli..." nelle pagine precedenti

nota: la spesa per i mezzi di salita è a carico dei partecipanti e, al momento, non ci è nota.

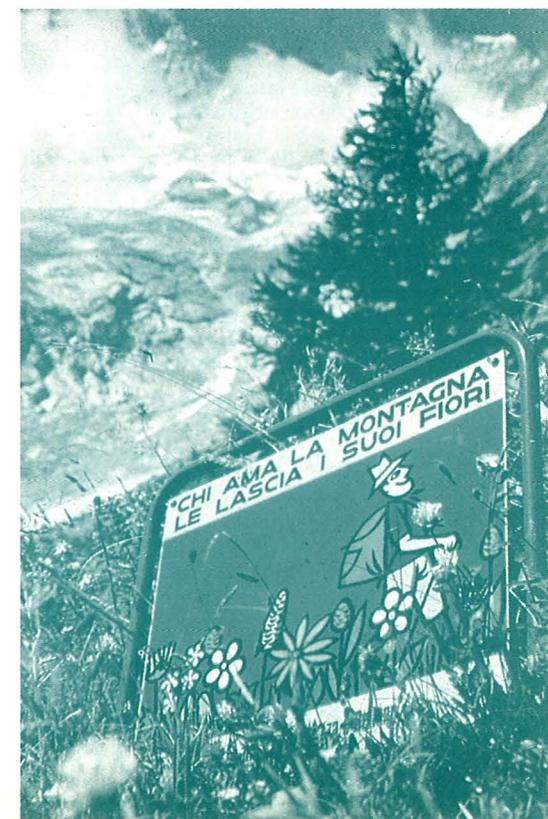
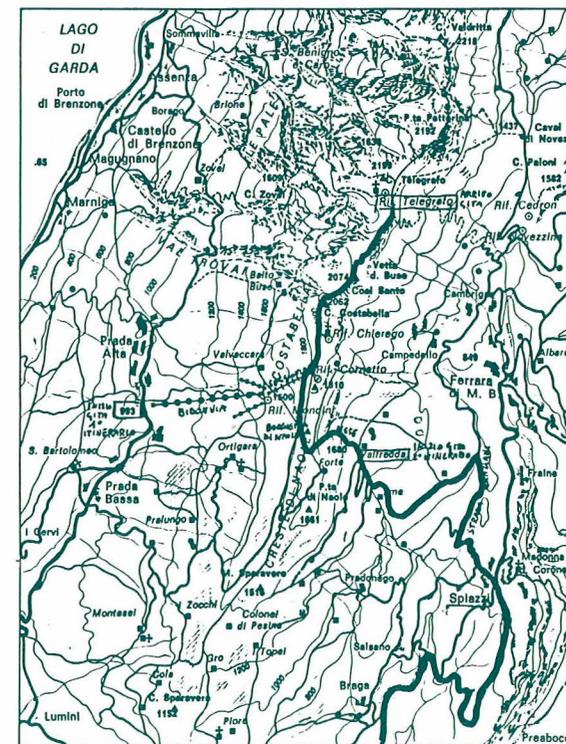
■ La gita dei ragazzi è abbinata, con possibilità di variazione del percorso, se necessario, alla gita sociale della nostra Sezione. La zona meta della gita trovasi nella catena del Monte Baldo, posta all'estremità occidentale delle Prealpi Venete e, più precisamente, tra il Lago di Garda e la Valle dell'Adige, di origine glaciale.

Il rilievo del Baldo non è molto elevato: la quota massima è di 2200 m. ca. Il Baldo è famoso in tutto il mondo, sin dal 1400, per la ricchezza della flora; questa comprende fiori tipici del clima temperato caldo e, nello stesso tempo, freddo. Talune varietà botaniche sono caratteristiche del posto, cioè endemiche.

Questo è dovuto al fatto che, durante i periodi di glaciazione, il rilievo Baldense ha costituito un'isola-rifugio, essendo le valli e zone circostanti ricoperte dai ghiacciai che scendevano da Nord.

La zona del Baldo, per i motivi di cui sopra, è inclusa tra le aree venete proposte come Parco Naturale Regionale. L'itinerario scelto ha inizio dal paesetto di Prada (m. 935), che si raggiungerà con il pullman. La "bidonvia" e la seggiovia ci porteranno velocemente al Rifugio Cornetto (m. 1810); da qui, in un'ora e mezza, saliremo (a piedi) al rif. Telegrafo (m. 2110), seguendo la cresta sommitale, attraverso i cerchi glaciali e ambienti dolomitici. Dall'alto ammireremo il Lago di Garda, la Pianura Padana, le cime del Brenta, l'Adamello, la Bresanella...

Dal Rifugio Telegrafo, per chi lo desidera, è possibile la salita alla Punta Pettorina (m. 2192) ed alle Cime Valdretta (m. 2218). Il ritorno, tutto in discesa, sul versante Est, ci porterà dal rif. Telegrafo (passando per il rif. Lovezzina, m. 1260), a Ferrara di Monte Baldo (m. 856) dove ci attenderà il pullman per il ritorno a casa.



Bivacco G.M. Carnielli e Rifugio Pramperet

Dolomiti Zoldane

DOMENICA 26 GIUGNO

ore 7.00 partenza da Congliano

ore 20.00 arrivo a Conegliano

accompagnatori: Ugo Baldan e Commissione Alpinismo

equipaggiamento: vedi "Informazioni e consigli..." nelle pagine precedenti

nota: la gita si farà con auto private

■ Attorniato da famosi colossi dolomitici, quali: Pelmo, Civetta e Schiara, si erge, a sud di Forno di Zoldo, un interessante complesso montuoso di cime frastagliate la cui spettacolarità distoglie spesso l'attenzione dei ben più famosi monti circostanti. Si tratta del Gruppo degli Spiz e Pramper: campo di azione della nostra gita.

Il programma che proponiamo, offre due soluzioni con caratteristiche di percorso completamente diverse fra loro, ma di eguale piacevole interesse. Il viaggio di avvicinamento, ci porterà alla base di partenza delle rispettive soluzioni, risalendo la Val Pramper, dopo aver abbandonato la strada statale della Val Zoldana all'altezza delle ultime case di Forno di Zoldo. Per una comitiva: fino al termine della strada carrozzabile in località Pian dei Palui (m. 1512) in prossimità delle Casere di Pramper (se la sbarra sarà aperta; diversamente si partirà da Pian della Fopa). Di qui, per comodo sentiero, in circa un'ora di cammino raggiungerà il rif. Pramperet (m. 1857). Il posto è incantevole e distensivo, al cospetto della sommitabile cima Pramper (m. 2409) e punto d'incontro con gli alpinisti che percorrono l'Alta via delle Dolomiti n. 1.

L'altra comitiva, lasciate le vetture al Pian della Fopa (m.



1100), attraverserà il greto del torrente per avviarsi lungo un arduo sentiero che porterà al Bivacco Gianmario Carnielli, appollaiato a circa duemila metri di quota sulla Pala dei Lares Auta sotto le verticali pareti ovest dello Spiz di Mezzo. Il Bivacco si trova in una felicissima posizione panoramica ed è stato eretto nel 1970 dalla Sezione C.A.I. di Conegliano per ricordare un suo giovane socio prematuramente scomparso.

Nota importante: al fine di determinare la formazione dei due gruppi, per fissare il numero degli accompagnatori, per particolari informazioni sull'attrezzatura e sulle caratteristiche dei percorsi ed infine, per organizzare il reperimento degli automezzi di trasporto raccomandiamo, anche ai genitori dei ragazzi, di non mancare alla presentazione della gita, che avrà luogo presso la Sede Sociale del CAI (via Rossini 2/a) alle ore 18 di martedì 21 giugno.

Rifugio Celso Gilberti al Canin

Alpi Giulie

DOMENICA 10 LUGLIO

ore 6.00 partenza da Conegliano

ore 20.30 arrivo a Conegliano

accompagnatori: Duilio Farina, Amedeo Cucciol e gli amici della Sezione di Udine

equipaggiamento: vedi "Informazioni e consigli..." nelle pagine precedenti. Necessitano scarponi robusti (e occhiali da sole) a chi attraversa il piccolo ghiacciaio a volte ricoperto di neve. È pure indispensabile una borraccia d'acqua, essendone la zona sprovvista.

Nota: la spesa per la funivia è a carico dei partecipanti

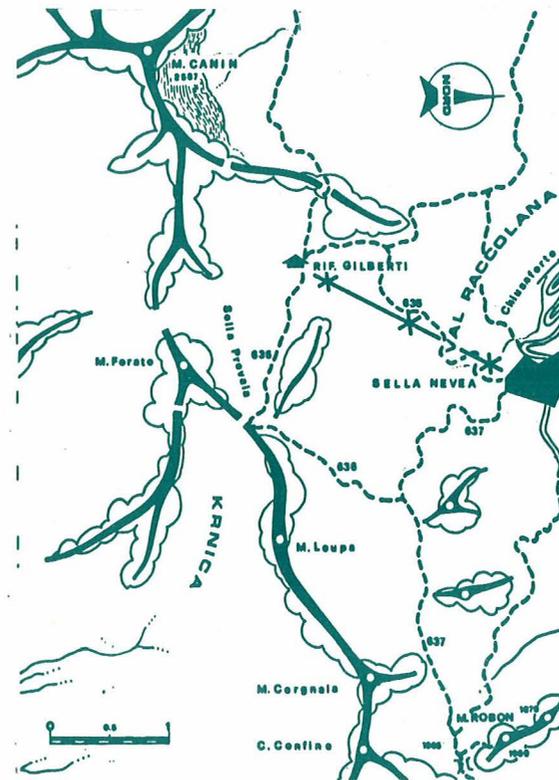
La gita, alla quale parteciperanno gruppi giovanili di varie sezioni, è organizzata dalla SAF, sez. di Udine del CAI ed è inclusa nel programma gite della Commissione V.F.G. dell'Alpinismo Giovanile.

■ La zona interessata alla gita è ubicata nelle Alpi Giulie Gruppo del Canin, in vicinanza della linea di confine Italo Jugoslavo. L'ambiente naturale, spettacolare per i suoi aspetti, è caratterizzato da formazioni carsiche variamente incise dal lungo logorio dell'acqua sul calcare di cui esse sono costituite. Si possono notare anche resti di opere belliche risalenti al periodo della prima guerra mondiale.

Il Rifugio C. Gilberti sorge (a m. 1850) sul versante Nord del M. Canin, sotto il Vallone di Rivola, in vista del Gruppo del Canin. È raggiungibile, a piedi, dal Rifugio Divisione Julia (Sella Nevea) m. 1142, dove si arriva in autopullman.

Ma noi, per avere più tempo a disposizione, saliremo con la funivia. Dal Rif. Gilberti si può raggiungere la Vetta del M. Canin (m. 2587) per la "ferrata Julia", con discesa lungo la "Via delle Cenge". Dal M. Canin, panorama verso le Dolomiti, i Tauri, le Giulie Orientali, l'Istria, le Lagune Venete, ecc...

Per chi non sale al M. Canin sono possibili, in alternativa, due diversi itinerari, ugualmente belli, di notevole interesse geologico e speleologico (nella zona sono presenti l'abisso Gortani, profondo oltre 900 m., ed altre imponenti cavità naturali).



Rifugio A. Bosi

Monte Piana (Dolomiti)

DOMENICA 4 SETTEMBRE

ore 6.30 partenza da Conegliano

ore 19.30 arrivo a Conegliano

accompagnatori: Tomaso Pizzorni, Francesco La Grassa con gli amici di Auronzo

equipaggiamento: vedi "Informazioni e consigli..." nelle pagine precedenti

■ La gita viene riproposta, sia perché lo scorso anno è stata impedita dal precoce innevamento (ed abbiamo dovuto cambiare percorso), sia perché quest'anno costituisce meta del Raduno Nazionale di Alpinismo Giovanile, incluso nel calendario della Comm. V.F.G. e organizzato dalla Sezione di Auronzo del CAI.

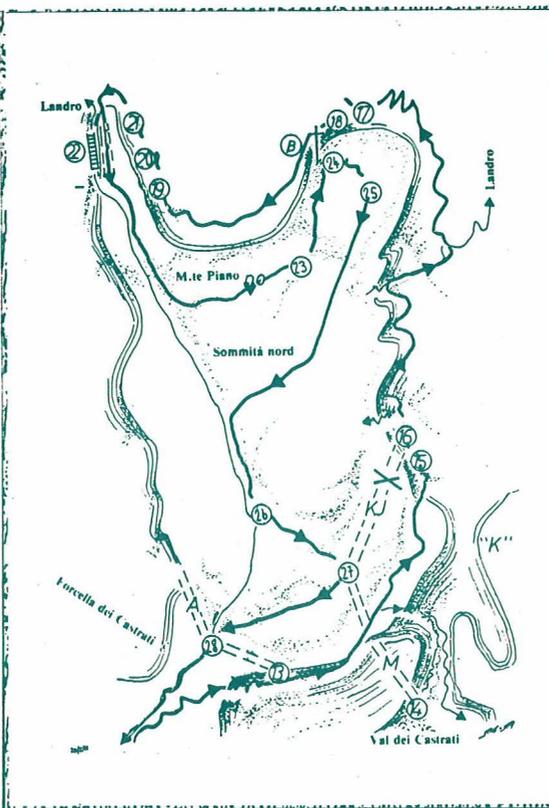
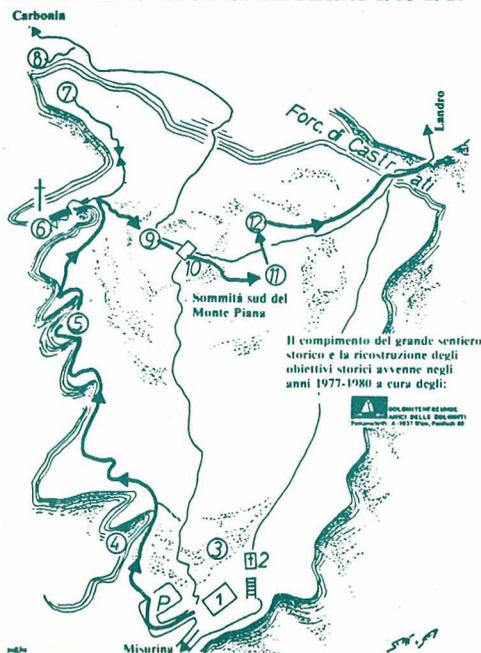
La località meta della gita - raduno è ubicata nelle Dolomiti di Sesto, tra le Tre Cime di Lavaredo, i Cadini di Misurina, ecc... Il rif. A. Bosi (m. 2225) trovasi sull'altipiano del M. Piana, poco sotto il punto più elevato del rilievo, cioè la sommità Sud del monte medesimo (m. 2234). L'attuale rifugio è una parziale ricostruzione ed ammodernamento di una delle tante costruzioni militari utilizzate durante la prima Guerra Mondiale.

Dal rifugio, percorrendo sentieri ed itinerari ripristinati a cura della Fondazione "Monte Piana-Amici delle Dolomiti" (Italo-Austriaca) si raggiunge la zona del "Museo all'aperto M. Piana".

L'itinerario escursionistico inizia poco oltre il Lago di Misurina (m. 1800 circa), alla Baita Genzianela; da qui si seguono sentieri e strada che conducono - in circa un'ora e mezza - al Rifugio, sede delle manifestazioni organizzate per l'occasione e per l'annuale incontro commemorativo.

Con la guida di esperti di Auronzo ed assieme a tanti altri giovani alpinisti, effettueranno poi escursioni di grande interesse storico, attraverso le zone dove hanno vissuto e combattuto Italiani ed Austriaci; potremo osservare trincee, caverne, postazioni, osservatori, ecc...

FONDAZIONE "MONTE PIANA" Amici delle Dolomiti - "Dolomitenfreunde" TAVOLA ORIENTATIVA DEL MUSEO ALL'APERTO DEL MONTE PIANA 1915-1917



Rifugio Semenza

Gruppo Col Nudo-Cavallo

DOMENICA 18 SETTEMBRE

ore 7.30 partenza da Conegliano

ore 19.30 arrivo a Conegliano

accompagnatori: Ugo Baldan, Gianni Casagrande

equipaggiamento: vedi "Informazioni e consigli..." nelle pagine precedenti

■ Non molto lontano da casa nostra, tanto che da certi punti della nostra città ne è visibile la vetta, il Monte Cavallo è una cima molto conosciuta perché ben visibile da molte località, anche da lunga distanza e quindi come comodo punto di riferimento geografico. È in effetti una bella cima che si eleva alla massima quota nell'estremità meridionale del gruppo in cui è inserita ed è raggiungibile, per la via comune, con una breve escursione dal rif. Semenza: meta della nostra gita.

Dal Col Indès (m. 1161), località sciistica poco sopra Tambre d'Alpago, si proseguirà per Malga Pina delle Lastre (m. 1250) e quindi per sentiero 926, costeggiando le pendici occidentali della Cima delle Vacche, ci inoltreremo nell'Alta Val di Piera per raggiungere, dopo circa due ore e mezza, il Rifugio C. e M. Semenza a quota 2020 poco sotto Forcella Lastè.

A questo punto, per chi avrà ancora energia da spendere e se le condizioni lo permetteranno, sarà possibile raggiungere la sommità del Cimon di Cavallo (m. 2251) per un interessante percorso alpinistico e godere di una superba veduta panoramica.



RICORDATI, LA MONTAGNA È DI TUTTI:
CONTINUA A MANTENERLA PULITA
COME VORRESTI TROVARLA !!!

AI SIGG. PRESIDI, DIRETTORI DIDATTICI E INSEGNANTI

L'attività nelle scuole è, per il Club Alpino Italiano, un'importante occasione per divulgare tra i giovani la conoscenza della Montagna nei suoi vari aspetti.

Con tale premessa, informiamo che la nostra Sezione, proseguendo la collaborazione da anni avviata con la Scuola, mette gratuitamente a disposizione degli Insegnanti (medi ed elementari):

Audiovisivi costituiti da serie di diapositive (con commento) a carattere scientifico, naturalistico, ecc.

Incaricati per le proiezioni presso le Scuole interessate;

Accompagnatori per la guida di gite scolastiche in ambiente montano.

Ciò, ovviamente, nei limiti del possibile ed in relazione anche alla concentrazione delle richieste nel periodo tardo-primaverile. Al riguardo, riteniamo utile proporre, per le gite, anche la stagione autunnale, nella quale la Montagna acquista un fascino particolare.

Per opportuna conoscenza degli interessati, anche se non soci del Cai, riportiamo i titoli degli audiovisivi al momento disponibili, predisposti dalle varie Commissioni del Cai medesimo.

La Commissione per l'Alpinismo Giovanile

DIAPOSITIVE A SOGGETTO NATURALISTICO

Serie disponibili per le proiezioni nelle scuole

A) Complete di commento scritto e registrato su nastro

- Invito alla montagna n. 50 diapositive
- Natura alpina n. 40 diapositive
- Cansiglio n. 40 diapositive
- Morene del Vittoriese n. 40 diapositive
- Forma ed evoluzione delle montagne-geomorfologia n. 60 diapositive
- Lettera a Carlo n. 40 diapositive
- Uomo e territorio n. 40 diapositive
- Le conifere della montagna n. 72 diapositive
- I caratteri della flora alpina n. 36 diapositive
- Lettura di un paesaggio montano n. 65 diapositive

B) prive di commento scritto e registrato, ma con elenco dei soggetti fotografati

- Immagini delle aree del Veneto destinate a parco naturale n. 70 diapositive

C) Dotate di solo commento scritto

- I ghiacciai n. 32 diapositive
- Il fenomeno carsico n. 18 diapositive
- Forme e paesaggi carsici superficiali n. 53 diapositive
- Le rocce n. 32 diapositive
- Fauna di montagna n. 18 diapositive

NOTA: la richiesta di proiezioni presso le scuole deve essere fatta dagli interessati con un congruo anticipo; lo stesso dicasi per il prestito di qualche serie.



RINGRAZIAMENTI

Oltre all'Amministrazione Comunale-Assessorato allo Sport, per il determinante appoggio finanziario all'iniziativa "Ragazzi andiamo in Montagna", ringraziamo:

- la Regione Veneto, per il contributo concesso a favore dell'Alpinismo Giovanile;
- la Commissione Veneto-Friulana-Giuliana di Alp. Giovanile (del CAI) per il contributo e per l'appoggio al programma;
- l'Azienda di Promozione Turistica (ex Az. Soggiorno) di Conegliano per la preziosa collaborazione nella raccolta delle iscrizioni alle gite;
- gli accompagnatori sezionali e coloro che li aiutano nella conduzione delle gite;
- la stampa locale (il Gazzettino, la Tribuna, il Quindicinale, L'Azione, Il Piave, per la pubblicazione delle nostre informazioni sui programmi;
- gli Autoservizi Carraro per la costante disponibilità ad adattarsi, nella scelta del mezzo, ai nostri programmi-gite.

La Sezione di Conegliano del C.A.I.

